

Voci dalla Costituente

Voices from the Constituent Assembly

di: Aldo Di Russo

illustrazioni di Phil Ogden



Fondazione della Camera dei Deputati



Storyboard e note di regia

Storyboard and direction notes



*556 donne e uomini di tutte le età,
provenienti da ogni regione d'Italia e di tutti i ceti sociali,
per la prima volta democraticamente eletti,
si insediarono a Palazzo Montecitorio il 25 giugno 1946
per scrivere la Costituzione della Repubblica Italiana.*

*Alcuni divennero grandi leader politici.
Altri rimasero comunque al servizio delle Istituzioni.
Altri ancora tornarono, prima o dopo, alle proprie occupazioni precedenti.
Tutti lasciarono comunque un segno indelebile della loro presenza.
A loro è dedicata questa proiezione.*

*556 women and men of all ages,
from all Italian regions and all social classes,
for the first time democratically elected,
entered "Palazzo Montecitorio" on June 25, 1946
to draw the Constitution of the Republic of Italy.*

*Some of these men and women became great political leaders.
Some entered on duty in the Institutions.
Some others went back to their previous businesses.
But all of them left an indelible print of their presence.
To all of them this film show is dedicated.*



“Voci dalla Costituente” è un titolo provvisorio per un programma audiovisivo che dovrà essere collocato alla fine del percorso espositivo della mostra “60° Anniversario della Costituente: La Rinascita del Parlamento: dalla liberazione alla Costituzione”, organizzata dalla Fondazione della Camera dei Deputati. Si tratta, in sostanza, di costruire un audiovisivo che, a conclusione della visita, possa ripercorrere l'itinerario cronologico dei documenti esposti in mostra, organizzandoli in un progetto integrato di comunicazione culturale. Un'esperienza audiovisiva subito prima di lasciare una mostra è una sperimentazione interessante per chi debba progettare e realizzarla, perché deve, e non è usuale, “predisporre il pubblico all'uscita”. Interessante anche perché si tratta dell'uscita da una sede istituzionale prestigiosa e da una esposizione all'interno della quale si trattano temi filosofici e politici di non facile comprensione, qualche volta considerati, specie da un pubblico giovane, troppo lontani dalla vita reale. Mi sembra importante stare lontano da qualsiasi tentazione di suggestione fine a se stessa, ci tengo a trasmettere la stessa emozione che ancora provo di fronte a quanto è successo in quel periodo e vorrei evitare schematizzazioni eccessive col rischio di produrre distorsioni percettive. La comunicazione culturale va posta sempre al servizio di una tesi specifica, in modo da evitare ogni “effetto fine a se stesso” per evitare il pericolo di qualunquismo e superficialità del messaggio. Per questo ho pensato di rappresentare la storia delle idee più che quella dei fatti, utilizzando tutti i codici ed i segni tipici del racconto audiovisivo, per rappresentare le tesi storiche che il curatore scientifico mi aveva passato in mol-

“Voci dalla Costituente” (Voices from the Constituent Assembly) is a temporary title for our video programme that will be placed in the last part of the exhibition named “60° Anniversario della Costituente: La Rinascita del Parlamento: dalla liberazione alla Costituzione” (the 60th Anniversary of the Constituent Assembly: the Rebirth of Parliament: from liberation to Constitution), organised by the Foundation of the Chamber of Deputies. We are basically talking about an audiovisual media that at the end of the exhibition will go through all the documents shown and subdivide them into an integrated project for cultural communication. Placing an audiovisual programme just before the end of an exhibition is interesting for those who have to plan the event as it must lead the public towards the exit. Moreover, it is interesting because it represents the exit from both a prestigious institutional site and an exhibition that deals with rather complicated philosophical and political themes, often considered too far from everyday life - especially by young people. I think it is important to stay away from any possible suggestion. I would like to give the same feeling I have when I find myself looking at what happened during this period; thus, I would like to avoid excessive schemes that may produce distorted images. Cultural communication should always be at the service of a specific theory in order to avoid any possible “effect that



te intense conversazioni sull'argomento. La prima idea è stata quella di raccontare, senza una voce fuori campo che descrivesse gli eventi, i grandi mutamenti politici e di assetto istituzionale, comprimendo il tutto in soli tre minuti. Il titolo prende lo spunto dal fatto che la colonna sonora dovrebbe essere costruita attraverso le voci o frammenti di frasi estratte da audio originali dell'epoca ancora reperibili. Dovrebbero essere utilizzate le voci dei protagonisti politici insieme a frammenti di trasmissioni radio da cui possano essere estratti i "rumori" del tempo, dalla guerra alle piazze, dai comizi alle manifestazioni di gioia collettiva. Esclusivamente voci originali. Le notizie del giornale radio faranno da contrappunto alle voci ed alle immagini di una rinascita culturale oltre che politica. La rinascita istituzionale del paese va di pari passo con quella culturale ed economica: Eduardo scrive Filumena Marturano, Arturo Toscanini torna a dirigere alla Scala, riparte il giro d'Italia, la Piaggio presenta la Vespa. Un grande avvenimento politico diventa soggetto e cornice di un paese che sa esprimere in diversi campi il proprio primato, esaltandolo. La proiezione avrà una durata di tre minuti alla fine dei quali la luce della sala si accenderà per indicare il percorso di uscita, ma in modo da svelare le bacheche poste di fianco allo schermo e rimaste spente ed invisibili agli spettatori. All'interno delle bacheche: la copia originale della Costituzione sarà il momento conclusivo della mostra. Fine di una visita, inizio di una riflessione. Ma come cercare di realizzare tutto questo? Una Multivisione è sicuramente una tecnologia audiovisiva in grado di sintetizzare gli avvenimenti attraverso accostamenti e contrasti in un contrappunto continuo di

is an end to itself" as this could even lead to mistrust and superficiality. Therefore, I decided to represent a history of ideas rather than facts, using all typical audiovisual codes and signs, illustrating all the historical thesis received by the scientific editor during many intense conversations. The first idea was to describe all the events, the great political and institutional changes, without using a background voice and summarising all of this into just 3 minutes. The origin of the title comes from the soundtrack that is composed by voices and few words taken from original audio of the time. We should use the voices of the political protagonists of the time together with parts of radio programmes from which we will take the "sounds" of the time, i.e. war, squares, meetings and collective joy. Only and exclusively original voices. The radio news will act as a counterpoint to the voices and images representing a new cultural and political life. The country's institutional renaissance follows the pace of cultural and economic development: Eduardo de Filippo writes Filumena Marturano, Arturo Toscanini comes back to la Scala, the Giro d'Italia starts again, Piaggio introduces the Vespa. A great political event becomes the subject and the frame of a country that shows and exalts its newly acquired leadership in several fields. The video will last 3 minutes after which the light will be switched on; at that point, the visitors will go towards the



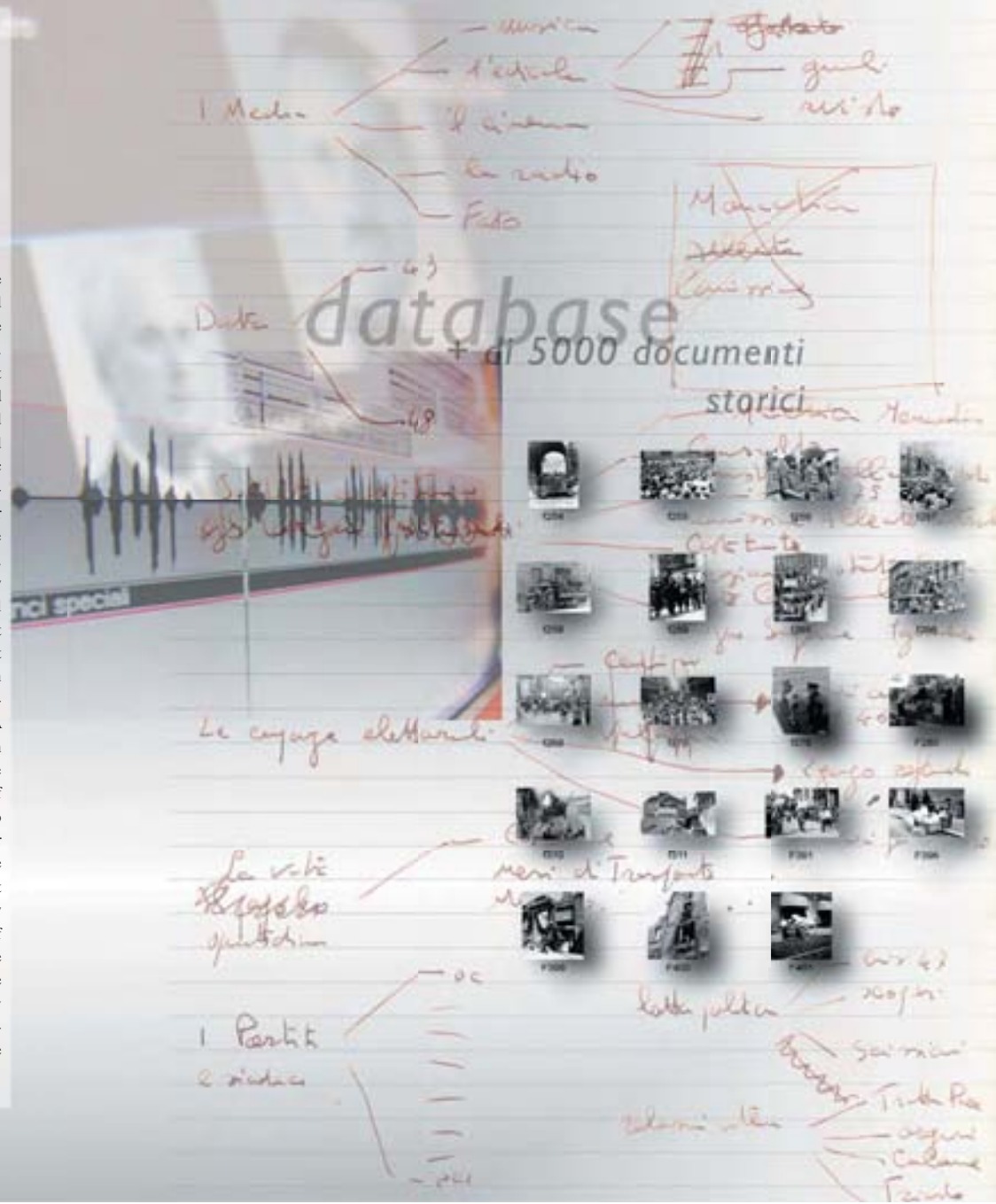
elementi contemporanei. La multivisione consente inoltre di realizzare schermi di grandi dimensioni con una risoluzione irraggiungibile da qualsiasi altro mezzo, permette di esaltare al massimo le possibilità del mezzo fotografico in animazione e di conseguenza di sfruttare gli archivi presenti nella Fondazione della Camera dei Deputati o negli Istituti di Cultura, o estratti dagli archivi Rai Teche o Istituto Luce. Veri e propri giacimenti culturali. Comunicare la cultura è una attività estremamente complessa che integra molte discipline diverse e molti talenti. Va oltre il “trovare e mostrare”, significa interpretare e fornire elementi che, pur emozionali, conservino una traccia evidente di un percorso razionale preciso. Quando sei seduto, ed uno storico ti racconta una sua tesi, in genere lo fa mostrandoti lettere, giornali, immagini, relazioni a supporto della tesi stessa. Quel racconto non è fatto solo di documenti, ma di un insieme di relazioni tra i documenti, che sono i ponti tra un fatto ed un altro, tra una lettera ed un articolo, connessioni argomentative tra gli elementi della storia. Tali relazioni, diventano, nel linguaggio audiovisivo, le transizioni tra le inquadrature, la dinamica stessa dello scorrere del tempo audiovisivo, Allora si trattava di cominciare il lavoro, una progettazione precisa per una realizzazione programmata nel rispetto dei tempi e del budget, ma nel rispetto del raggiungimento del risultato atteso.

exit and see the showcases placed next to the screen that had been previously kept switched off and, therefore, were invisible to the public. Each showcase contains the original copy of the Italian Constitution; this will represent the end of the exhibition. But how can we make all this? Multivision is definitely an audiovisual technology that can summarise all events through comparisons and contrasts, continuously counter-placing contemporary elements. Moreover, multivision allows to use very big screens with a resolution that cannot be achieved with any other media. This allows to fully exploit animation and, thus, to use the archives of the Foundation of the Chamber of Deputies, Cultural Institutions, Rai Teche or Istituto Luce. All real deposits of culture. Communicating culture is an extremely complicated activity that includes many different topics and skills. It is not just “find and show”, it is an interpretation, it is giving emotional elements that must maintain an evident trace of a specific rational path. An historian telling us his theory while we are sitting in front of him will use letters, newspapers and images to support it. This story is not only made by documents but by a cluster of links between each document that represent a bridge between each event, between a letter and an article, i.e. links between different historical elements. In audiovisual language these relationships are represented by the framing transitions and the dynamic of audiovisual time passing by. Therefore, we had to start working following a specific plan in order to achieve the expected results within the expected time and according to the expected budget.



Alle spalle del lavoro che ci accingevamo a fare, esisteva un data base ove attingere tutti gli elementi per la costruzione del progetto di comunicazione. Non vi è dubbio che la quantità di conoscenza è oggi sterminata e molto meglio conservata di un tempo, grazie alle tecnologie di catalogazione e di distribuzione diffusa sul territorio. Questo richiede però alcune condizioni ed alcuni prerequisiti: che le conoscenze esistano, che siano disponibili e che l'utente sappia come accedere per potersene servire, inoltre in quale contesto siano reperibili. Molto spesso si assiste ad un uso incorretto di codici linguistici, come ad esempio riportare semplicemente on line un'opera nata per essere pubblicata su carta senza utilizzare le caratteristiche proprie del medium rete. E' troppo diffusa la pretesa che la condivisione della conoscenza possa semplicemente essere garantita dalla sua disponibilità. In questo caso interviene massicciamente una tecno-confusione tra contenuto e contenitore. Un CD, un sito, un DVD vengono definiti dal nome del contenitore e non dalla capacità di comunicazione del contenuto come se basti fare un CD o un DVD per ottenere sempre lo stesso risultato. Aumentano gli archivi digitali o digitalizzati, che mettono a disposizione la conoscenza e negano ogni possibilità che questa diventi cultura, favorendo solo "il deposito" in quanto tale ed ignorando che l'essenza della trasmissibilità della conoscenza risiede proprio nelle possibili interconnessioni argomentative tra i vari elementi, quindi nelle storie che quegli elementi organizzati da un autore possono raccontare. Mettere in campo un sistema informatico che possa evitare questi errori è esattamente quello che la Fondazione della Camera dei Deputati ha fatto mettendo in opera, in prima battuta, un data base di oltre 5000 documenti storici reperibili attraverso interrogazioni per categorie di descrittori,

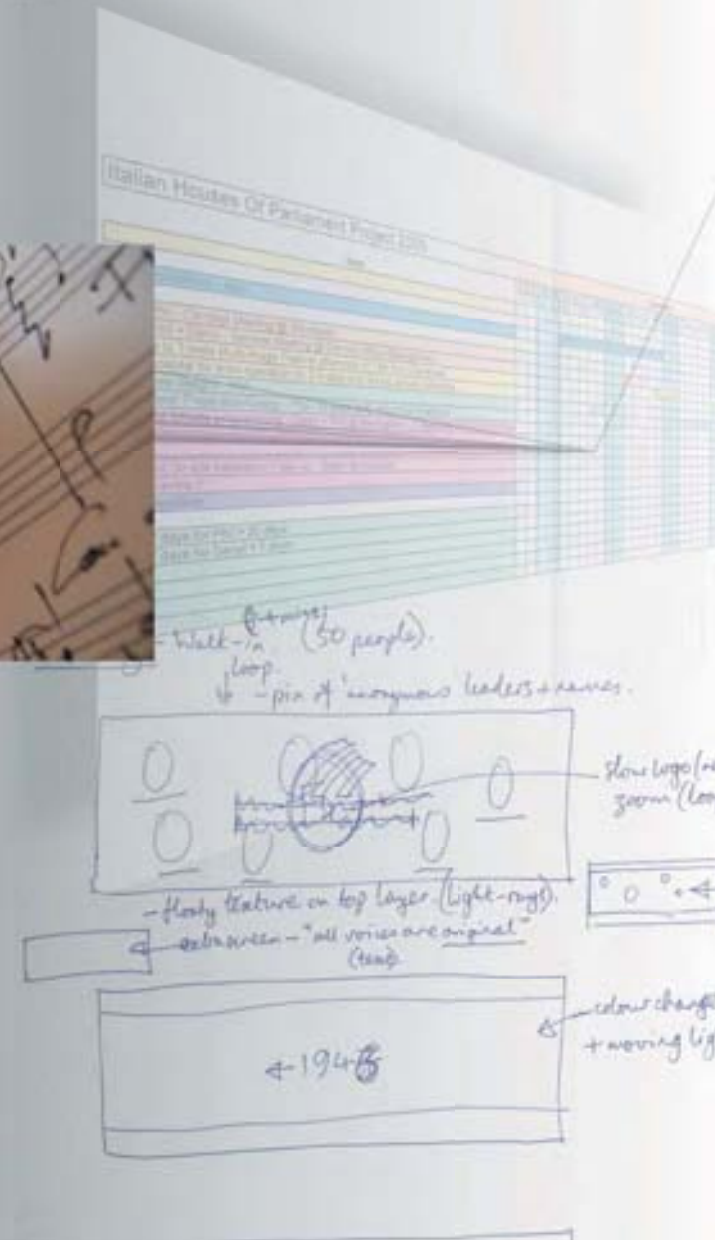
Behind all the work we had to do there was a database from which we could achieve all the elements necessary for the making of the communication project. There is no doubt that nowadays the amount of knowledge is immense and better stored than before, due to the modern storage and distribution technologies present all around the country. However, all this needs specific conditions and requirements: the information must exist, be available and the user must know how to access it. Very often we see an incorrect use of language codes, e.g. merely publishing online a work originally made on paper without using the typical characteristics of the net. The claim that knowledge sharing can be guaranteed just by its availability is far too widespread. In these cases, there is a strong technical confusion between contents and container. A CD, a website, a DVD are defined through the name of its container rather than by the communication skills of its contents as if the making of a CD or DVD is enough to obtain always the same results. Digital or digitalised archives are increasing. These make knowledge available but they do not allow it to become culture; they just allow "storage" and ignore that the essence of knowledge transmission lies in the possible interconnection among subjects, thus in the stories that these elements put together by their author can tell. To produce a computerised system that can avoid making all these



Si è deciso allora di fondere insieme le immagini d'archivio in un'unica immagine utilizzandole indipendentemente dalla loro natura di fotografie, ritratti, documenti manoscritti e giornali in un contrappunto di eventi contemporanei. I titoli dei giornali vengono utilizzati come fosse un calendario che scandisce date importanti mano a mano che l'audiovisivo procede. L'uso di grafica digitale, consente un'ampia possibilità di manipolazione permettendo di estrarre ed accostare elementi originariamente diversi, ed "appararli" in un nuovo contesto d'uso. La scelta stilistica, quindi, si è assestata a metà strada tra il collage ed il montaggio cinematografico, cercando una strada autonoma, propria della sperimentazione digitale e caratteristica della multivisione. Quello che occorre attivare è il meccanismo che ci permette di leggere, come una storia unica, ciò che in realtà è costruito con pezzi distinti e discontinui. Questo è il punto di partenza del nostro lavoro: abbiamo a disposizione elementi d'archivio disomogenei per tipologia, provenienza e qualità, tali elementi hanno in comune, un tema di riferimento ed un periodo temporale sia pur ampio. La multivisione trasforma gli elementi discontinui in un insieme interattivo in grado di ispirare l'intelletto e la fantasia degli spettatori. Quello che trasforma gli elementi discontinui in una percezione di continuità è uno straordinario intrigo di regole codificate, di intuizioni e di senso comune diffuso, nel quale l'interattività tra opera e spettatori gioca un ruolo tanto essenziale in quanto puramente intellettuale e fantastico. L'abitudine al cinema ed alla televisione e le nuove regole di fruizione a cui lo spettatore è ormai abituato costituiscono le linee guida alla progettazione dello spettatore.

Therefore, we decided to merge all images present in the archive into one great image, using all images together, i.e. photos, portraits, manuscripts and newspapers as in a counterpoint of contemporary events, regardless of their kind. Newspaper headlines are used as a calendar that indicates the important dates while the video rolls on. The use of digital graphics allows many possible changes, giving us the opportunity to extrapolate and put together different elements into "new clusters". Therefore, the kind of style used is somewhat between a collage and movie editing. We have tried to find an independent path typical of both digital experimentation and multivision. What we need to start is the mechanism that allows us to read as one single story what is really a cluster of different and separated fragments. This is where we start our work: we have different types of elements in our archive; they have a different origin and quality but they all have in common a reference theme and time – although the latter has a rather wide range. Multivision transforms these discontinuous elements into an interactive cluster that inspires the viewers intellect and fantasy. What turns discontinuous elements into a perception of continuity is an extraordinary plot containing codified rules, intuitions and widespread common sense in which the interactivity between the work and the viewer plays an essential role as this is a merely intellectual and

intelletto e fantasia

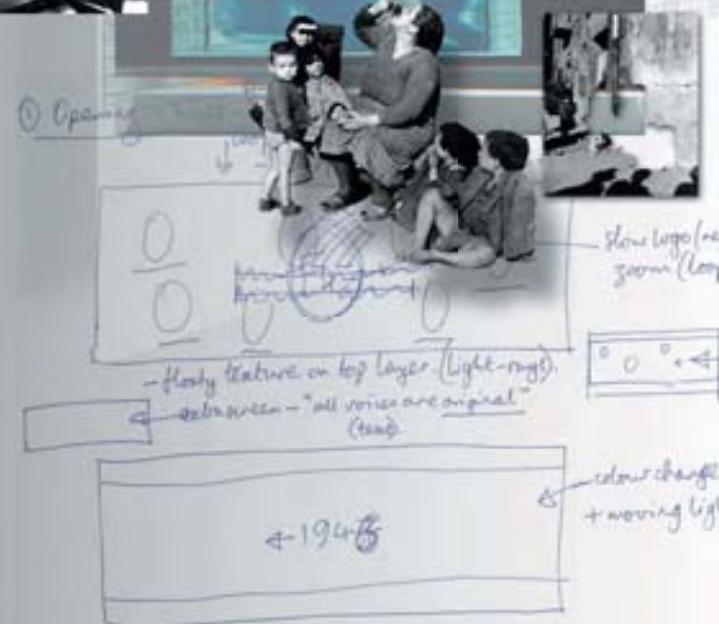


tacolo multimediale. Queste regole sono diventate, nella società dell'informazione, una nuova competenza. Di questa competenza dovremo tenere conto nella progettazione delle sequenze. Anche ciò che investe solo "la coda dell'occhio" oggi rappresenta un elemento in grado di contribuire in modo determinante al "coordinamento percettivo dello spettacolo frammentato" e ricostruito a posteriori. Nella scelta degli elementi, sia nella modalità di progettazione visuale, occorre tenere conto della specificità del mezzo. Ogni composizione, deve rispondere a precisi criteri di "equilibrio instabile": ogni singola immagine dovrà essere composta in modo che ciascun frammento possa essere il supporto degli altri e che l'insieme possa apparire "in procinto di crollare da un momento all'altro" se uno solo dei frammenti utilizzati fosse tolto. La visualizzazione avrà il compito di sottolineare "la provvisorietà dell'immagine", ciascuna inquadratura, nella sua transizione sullo schermo, dovrà essere fermata un momento prima di essere compiuta. La musica fornirà stabilità al sistema in un contrappunto continuo. Lo scopo dichiarato è, allora, lasciare i frammenti visibili in sé, come frammenti e delegare alla musica il compito di collante e di fluidificante. Alla musica sarà demandato il compito di anticipare, rassicurare, rendere prevedibile il frammento successivo in modo da armonizzare la storia stessa. La regola aurea del montaggio cinematografico relativa al tempo viene estesa allo spazio di ciascuna immagine composta. Se la musica si interrompesse, i frammenti potrebbero, per un paradosso, liberarsi dalla loro unione temporanea e tornare ad essere schede di un data base, pronte per un ulteriore futuro utilizzo. La

fantastic role. We are used to the cinema as well as to TV. The new rules of use represent the guidelines for planning a multimedia show. These rules have become a new task in our information society. Therefore, we must bear this task in mind while planning sequences. Even what involves just the "corner of our eyes" is now an element that can give a great contribution to the "perceptive coordination of the fragmented show" and can be rebuilt in the future. In choosing the different elements as well as in the visual projection we had to bear in mind the specific characteristics of the media being used. Each composition had to satisfy specific criteria of "unstable balance": each image has to be made so that each fragment can support the other fragments and all has to give the impression "is going to collapse any moment from now" if just one single element is taken away. The view must underline "the image's temporariness". Each image passing onto the screen should be stopped a moment before it happens. The music in its continuous counterpoint will give stability to the system. The declared goal is to leave visible fragments and make the music put them together and make them flow. Music will have to anticipate, reassure and make the next fragment predictable so that the story will be harmonised. The golden rule of editing related to time is extended to the space of each composed image. If the music stopped, the fragments

La Costituzione è la porta verso le trasformazioni che verranno
(Piero Calamandrei)

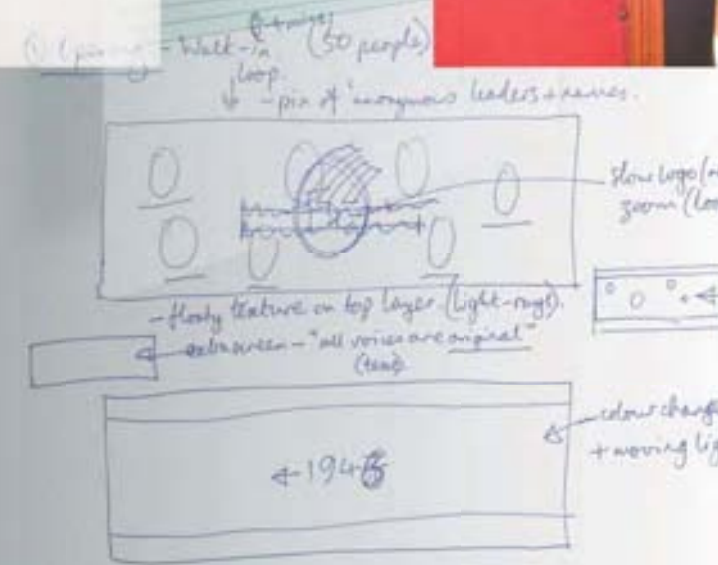
Italian Houses Of Parliament



visione d'insieme, appunto audio – visiva, dovrà essere in grado di “volare al di sopra dei frammenti” costruendo una coesione tra questi in modo che possano essere ricombinati liberamente dallo spettatore. Contemporaneamente, all'interno di ciascuna inquadratura, “irrompono” elementi moderni quasi invisibili sullo sfondo, tali elementi sostengono l'illuminazione generale della scena. Sembrano elementi migrati da un progetto grafico contemporaneo ed estranei ad una ricostruzione celebrativa, esattamente come estranei al tempo a cui i documenti si riferiscono, e che forniscono invece, il senso dell'attualità della Carta Costituzionale “destinata ad oltrepassare i tempi” come diceva Giorgio La Pira e destinata a compiersi oltre la propria approvazione nella quotidianità di una “Italia nuova”. I frammenti ricomposti in questo modo rappresentano il modo più efficace per utilizzare al massimo delle sue possibilità il data base organizzato da cui derivano e mettere un accento sulla scelta strategica della Fondazione della Camera dei Deputati. Per quest'ultima, infatti, un data base di documenti non rappresenta solo un archivio, ma una opportunità di diffondere la conoscenza del percorso Costituzionale ed attraverso questa la cultura delle Istituzioni. Pur conservando tutta la loro natura di reperti, i documenti, dovranno avere, nel progetto grafico, una nuova vita, un significato nuovo dato proprio dall'essere lì in quella posizione ed in quel momento, per scomparire un attimo dopo. Per ogni nuovo lavoro, la redazione ed i ricercatori impegnati dalla Fondazione, hanno affrontato nuovi punti di vista nella descrizione e nella catalogazione dei documenti per orientarli alle specifiche richieste del nuovo mezzo.

– as a paradox – could free themselves and return to be files of a database, ready to be used in a different way in the future. The total view – both audio and visual – must “fly above the fragments” creating a unity between fragments so that they can be recombined according to the viewer's choice. At the same time, modern elements almost invisible in the background “break into” each framing and support the general light of the scene. They look like elements that have migrated from a contemporary graphic project and are strangers to a celebrative reconstruction as well as to the time of the documents they refer to. Instead, they give a sense of relevance to the presence of the Constitution that – as Giorgio La Pira used to say – “will pass the test of time” and will be carried out after its approval in the everyday life of a “new Italy”. The recomposed pieces represent in this way the most effective method for fully exploiting the organised database they come from and emphasize the strategic choice of the Foundation of the Chamber of Deputies. Indeed, for the Chamber a document database is not just a mere archive; it is also an opportunity to widespread the knowledge of the Constitutional path and - through this - the culture of the Institutions. The documents will maintain their status as findings but in the graphic project they will have a new life, a new meaning due to their position in a given moment for then disap-

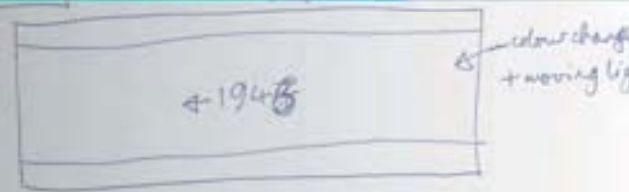
“La Costituzione è destinata ad oltrepassare i tempi”
Giorgio La Pira



Questo lavoro resterà come patrimonio oltre la multivisione stessa. Pertanto i reperti documentali, una volta rientrati nelle loro schede d'archivio, "avranno addosso" una esperienza nuova che deriva dall'aver attraversato un nuovo racconto, di aver atteso a funzioni comunicative inattese ed impreviste, pronti ad essere riusati ancora, in un diverso contesto, da altri autori, su modelli di fruizione nuovi. In sostanza il percorso è: partire dai frammenti, organizzarli in un progetto visivo in forma ordinata, costruire attraverso questi frammenti una sequenza di segmenti audiovisivi che sarà lo spettatore stesso a completare per poter "costruire il senso" della storia stessa. Avendo rimandato allo spettatore il compito di ricostruire il messaggio, occorrerà stimolarne la percezione. Un modo interessante potrebbe essere quello di focalizzarsi su ciascuna sequenza in modo che "manchi sempre un istante o un elemento": proprio quello che ciascuno spettatore potrà collocare con la propria immaginazione al posto giusto per dare fluidità all'azione. Si tratta di un'operazione creativa, tutta interna all'elaborazione immaginativa che si realizza mettendo insieme elementi diversi, raccogliendo intuizioni ed emozioni in una visione di sintesi. Tale processo, in una multivisione, passa da invisibile processo mentale a sistema dichiarato e visibile, dove l'assemblaggio di componenti di diversa provenienza viene messo in mostra in modo evidente.

pear the next moment. The editorial staff and the researchers used by the Foundation have faced for each work a different point of view for what concerns the description and classification of each document in order to guide it towards the specific needs of the new media. This work will remain as a legacy beyond multivision. Therefore, once the documents will be reinserted into their files they will have undergone a new experience. The origins of the latter will be found in their having gone through a new story, having fulfilled unexpected and unforeseen communicative functions which will make them ready for being used again in a different context, from different authors, in different models of use. In other words, the path is to start from fragments, then put them together in a regular visual format, then build a sequence of audiovisual segments using these fragments so that the viewer will decide how to complete and "give sense" to the story. As the task to put back together the message has been given to the viewer, we will have to stimulate the way he/she can perceive it. One interesting method could be to focus onto each sequence so that each time there will always be "one moment or element missing". This will then be placed by the viewer himself where he may think is right, in order to give the right flow to the action. This is a creative operation within the imaginary processing that occurs once different elements are put together, collecting intuitions and emotions within a summarised view. This process in multivision changes from an invisible mental process into a declared and visible system in which the assemblage of different elements is clearly emphasized.

stimolare la percezione



Un esempio di questo processo è la sequenza delle “liberazioni”. Il titolo rappresenta e sintetizza le tesi storiche che il Prof Pier Luigi Ballini mi ha raccontato in più occasioni: e cioè di come già durante la lotta armata, tra il 1943 ed il 1945, all’interno delle forze che combatterono la resistenza, fosse nato un dibattito politico che ponesse in primo piano il tipo di stato che, una volta vincitori, si sarebbe dovuto attuare. Il disegno della Costituzione fu delineato in quegli anni non solo dal punto di vista delle idee, ma in alcune componenti pratiche. Perché la tesi potesse essere chiara occorreva che venisse mostrato come “il processo” fosse stato lento e costante. Non una tesi punto di arrivo, ma convinzioni che maturano lentamente nella pratica a partire da idee evidentemente radicate (Mazzini, Cavour, Beccaria), in un contesto di guerra civile, distruzione, divisione e sofferenza della popolazione. Non una liberazione, quindi, ma molte, tutte diverse, difficili passi avanti, tanti quante furono le città liberate. Per questo ho cominciato ad immaginare un processo di “salita” della libertà dalla Sicilia al nord ed un graduale passaggio dalla predominanza delle truppe alleate di liberazione a quelle partigiane. Tra di loro sempre la presenza costante di quegli elementi di vita quotidiana che non furono solo sfondo, ma contesto attivo. Mentre cominciavo ad elaborare le sequenze di immagini ho pensato molte volte a Tolstoj ad alla sua “la storia la fanno quelli che non sanno di farla”: per questo le immagini in primo piano utilizzate in questa sequenza non sono state quelle dei generali o dei capi politici, ma quelle dei combattenti di prima linea, dei loro mezzi, dei loro gesti. L’immagine del bimbo che accenna al gesto della fame, portandosi le dita unite verso la bocca per

An example of this process can be seen in the “liberation” sequence. The title represents and summarises the historical thesis Prof Pier Luigi Ballini talked to me about in several occasions, i.e. between 1943 and 1945, during the struggles within the resistance, a political debate arose on the kind of state that had to come once victory had been achieved. The Constitution was designed in those years not only for what concerns the ideas contained in it but also for what concerns some practical aspects. As the thesis had to be clear, it was necessary to show how this process had been slow but steady. Not just a final thesis but a cluster of convictions that had slowly matured in practical terms originating from ingrained ideas (Mazzini, Cavour, Beccaria), within a context of civil war, destruction, division and sufferance of the people. Not just a liberation but many liberations together – one per each town – and many difficult steps forward. This is why I have started to imagine a process of freedom along a “steep road” from Sicily to the north and a gradual passage from the domination of the allies troops to partisans troops. Among the latter, we can see the elements of daily life that were not just a background but acted as an active context. While I was starting to process the sequence of images I thought many times about Tolstoj and his words “history is made by those who do not know they are making it”. For this reason, the images in the fore-



chiedere cibo, apparentemente stride con il suo sorriso, ma rappresenta nella quotidianità di una guerra, meglio di ogni altra descrizione, la sofferenza e la libertà, così come l'immagine del soldato americano che gioca con un bambino in Sicilia, o l'immagine bellissima dell'incontro tra un combattente partigiano e la sua famiglia alla fine della guerra. Scene semplici che raccontano la complessità dell'evento, scandite da un calendario che ripropone in pochi secondi un lungo processo durato quasi due anni. Le animazioni delle date scandiscono il tempo nello spazio muovendosi da sinistra a destra, da sud a nord, in sincrono con l'evoluzione degli eventi. Così come le voci ed i rumori, tutti rigorosamente estratti da registrazioni o documenti radiofonici dell'epoca, inclusa la battaglia di Firenze, sono state volutamente troncate affinché fossero anch'esse dichiaratamente dei frammenti. La radio che annuncia le dimissioni di Mussolini o l'abdicazione del Re, le trasmissioni dedicate ai combattenti per la libertà, dovevano avere, all'interno della colonna sonora esclusivamente il senso di "voci" separate, di un metronomo della storia di cui la musica fosse il collante principale. L'uso di dissonanze visive, di frammenti d'archivio dovrà ulteriormente essere esplicitato nelle tre sequenze in cui una foto si scompone nel soggetto separato dagli altri elementi. Il soldato Americano, la donna nei vicoli di Napoli abbandonano volutamente la loro immagine facendo intravedere il fondo attraverso il vuoto lasciato nella fotografia. Una convivenza di anni viene rotta, si assiste alla frammentazione di un frammento, proprio per mostrare attraverso un risultato, un concetto, per rendere esplicite le logiche di ricostruzione dell'immagine.

ground that we have used in this sequence have not been those of generals or political leaders but those of front-line soldiers, their equipment and their gestures. The image of the child that brings his fingers towards his mouth to say he is hungry seems in contrast with his smile but within the daily life during a war it perfectly describes the suffering and the freedom. The same goes for the image of the American soldier playing with a child in Sicily or the beautiful image of a partisan returning to his family after the war. These are simple scenes that describe how complicated a war is; the calendar beats the time of these scenes and in few seconds it describes a long process that lasted almost two years. Date animations beat the time in space moving from left to right and north to south, in synchrony with the events. The same goes for the voices and noises – all taken from radio recordings of the time, including the battle of Florence – that have been cut on purpose so that also they could become just mere fragments. The radio announcing Mussolini's resignation or the king abdicating, the soundtrack of the programmes dedicated to those fighting for freedom had to seem as separated voices; they had to be as a metronome of history in which music acted as the main bond. The use of visual dissonances and pieces of archive will have to be made even clearer in the three sequences in which one photo becomes a subject separated from



I materiali visivi utilizzati sono tutti “di seconda mano” proprio per suggerire un secondo livello di lettura, uno solo tra i tanti possibili, sottolineando come il modello di fruizione diventi la fusione tra contenuti e frammenti d’archivio. Il flusso della comunicazione culturale vive di frammenti ricomposti, questo vorremmo dire nella forma più diretta possibile.

Analogamente il lavoro è stato fatto per la sezione delle Campagne elettorali. La chiave di sviluppo della sequenza è venuta ancora dalle conversazioni con il Prof Ballini che mi faceva notare come la piazza fosse il luogo della comunicazione politica, indipendentemente dall’appartenenza ideologica e tanto più decisa e pronunciata, quanto più ci si spostasse dalle grandi città alla periferia. Contemporaneamente la “battaglia” avveniva con molto ardore ed investiva un popolo assolutamente disabituato alla partecipazione democratica ed alle scelte politiche. Le cronache di allora riportano di una campagna elettorale senza alcun incidente. Tutte, però, mettono in evidenza l’enorme partecipazione al voto ed ai comizi. I comizi erano a volte organizzati da un palco nelle piazze, altre volte in un luogo improvvisato, e allora cosa di meglio e di più improvvisato della immagine di Giuseppe Togni, giovanissimo, in piedi sul tetto di una “Topolino” in piazza Venezia a Roma. Un palco mobile, instabile, temporaneo, l’icona migliore per affermare in apertura di sequenza, che la piazza fosse il luogo della politica. A seguire i maggiori leader politici, i manifesti più belli, uno sull’altro a nascondersi a vicenda, esattamente come nella realtà di una battaglia per il voto e le loro voci. Dai filmati dell’epoca si coglie l’entusiasmo

the other elements. The American soldier, the woman in the side streets of Naples let their image go and show in the background the empty space left by the photo. Years of life in common are gone, a fragment breaks into another fragment to demonstrate a concept through its outcome, to make clear the logic behind image reconstruction. The visual material used is all second hand in order to suggest another level of interpretation, one among the many possible levels, and emphasize how the fruition level becomes a merger between the contents and parts of the archive. The cultural communication flow is made of recomposed pieces made in the most direct way possible.

The same kind of work has been made on the Electoral Campaigns Section. The development key of the sequence once again originated from my talks with Prof Ballini who made me notice that a square is the communication site for politics, regardless of our political belief. This can be noticed even more when we move from big cities into the outskirts. At the same time, the “battle” went on with greater passion and involved a population that was not used to having an active part in democracy and political choices. The chronicles of the time talked about an electoral campaign without any accident. However, they all emphasize the great participation to the voting and meetings. The latter were sometimes or-



dei cittadini per la ritrovata libertà e l'ansia di costruire il futuro. Un bellissimo filmato dell'Istituto Luce mostra le immagini di persone in coda, di enormi ed ordinate file di elettori ed elettrici ai seggi fin dalle prime ore del mattino. Esistono alcune immagini di repertorio di pochi mesi prima che ritraggono le stesse file, forse le stesse persone e le stesse città ai forni per l'approvvigionamento del pane. La libertà ritrovata diventa il nuovo nutrimento per la crescita e per il futuro. Una generazione cominciava a crescere, la generazione precedente viveva l'entusiasmo di poter pensare che i propri figli avrebbero avuto un tenore di vita migliore del proprio e con maggiori garanzie. Questa sequenza, al contrario della precedente, è dominata dal colore, mentre il tema musicale dal requiem della guerra civile, si avvia a diventare un "gloria" che scandirà i lavori dell'Assemblea Costituente. La sequenza si chiude con le immagini del voto, anzi dei voti, unificando le tre consultazioni elettorali di quell'anno in un unico gesto ed evidenziando l'accesso al voto per le donne. Avevano imbracciato il mitra durante la resistenza, avevano portato avanti le catene di montaggio delle fabbriche durante gli anni della guerra, le abbiamo viste nelle foto d'epoca al volante dei tram, finalmente hanno accesso alla vita politica sia come elettrici, sia attraverso una nutrita schiera di candidate alla Costituente.

La sequenza che seguirà sarà dedicata ai lavori della Costituente, mostrando, in una fluida successione continua, le immagini dei fatti salienti della vita politica e dei lavori dell'aula, fusi addirittura monocromaticamente affinché gli stessi uomini e gli stessi partiti divisi dalla campagna elet-

rganised on a stage placed in a square, other times in an improvised site. This situation is very well represented by the image of a very young Giuseppe Togni standing on the roof of a Fiat Topolino in Piazza Venezia in Rome. A mobile, unsteady and temporary stage; the best possible icon to confirm what indicated in the opening, i.e. that a square is the place for politics. After this image there are those of the most important political leaders, their voices and the best posters, one above the other and hiding each other just like in a real political battle. The videos of the time show the people's enthusiasm for the newly recovered freedom and their will for building their future. A wonderful video of Istituto Luce shows people queuing out of the polls; great long lines of people orderly queuing from the early morning. There are some images shot few months before showing the same lines of people, maybe the same people, out of baker shops waiting for some bread. The newly recovered freedom is new food for growth and for the future. A generation has started to grow, a generation of people that believed their children could have a better life than theirs and more guarantees. This sequence – opposite to the previous one – is dominated by colours, whilst the music theme goes from a requiem of civil war up to a "Gloria" during the works of the Constituent Assembly. The sequence ends showing the votings,



torale fossero tesi a realizzare un sistema comune. L'ispirazione alla monocromaticità, in contrapposizione con i colori dei manifesti della sezione precedente, deriva ancora dalle tesi storiche su cui i consulenti della Fondazione puntavano e da una frase pronunciata in aula da Palmiro Togliatti all'indirizzo dell'On. Lucifero che lo apostrofava per aver firmato l'articolo sette sui rapporti tra lo stato e la Chiesa: "L'ideologia non è dello Stato; l'ideologia è dei singoli". Non assenza di ideologia quindi, ma superamento di divisioni per uno scopo più grande di ogni singolo uomo: ogni delegato alla Costituente graficamente vestiva, prima di ogni altra cosa, il colore dello Stato che stava per varare.

the three votings of that year all together, and emphasizes the admission to vote for women. The same women had carried machine guns during the resistance, had made assembly lines continue and had driven trams during the war; now at last, they have access to political life both as electors and as candidates for the Constituent Assembly.

The next sequence is dedicated to the works of Constituent Assembly. It shows – one after the other – the principal moments of political life and of the works monochromatically merged together as to make all men and parties turn into one element with the same goal: a system common to everyone. The reason for choosing monochrome in contrast with the strong colours of the previous section, originates from the historical thesis emphasized by the consultants of the Foundation and from the words Palmiro Togliatti said to Mr. Lucifero (MP) - who was insulting him for having counter-signed article seven of the law establishing the relationships between the Italian state and the Church – i.e. Ideology does not belong to the State; Ideology belongs to every single person". Therefore, there is no lack of ideology but the overcoming of divisions for reaching a goal greater than any man: every single delegate of the Constituent Assembly was wearing – first of all – the colour of the State he was going to form.



La decisione di scrivere questa nota e di affidarla a Phil Ogden per l'illustrazione di quanto è successo deriva da un a serie di necessità, tutte personali. Primo voler lasciare una traccia scritta di un processo e di un percorso fatto insieme ad altre persone che è anche un metodo. Secondo ringraziare la Fondazione della Camera dei Deputati per aver messo insieme un gruppo omogeneo di esperti, di archivi e documenti, un vera e propria "rete" di uomini prima che di dati e per avermi permesso di dirigere questo lavoro nella più assoluta libertà ed autonomia creativa, con l'efficienza organizzativa di un produttore cinematografico di grande esperienza. Terzo voler ringraziare tutti quelli che a qualsiasi titolo abbiano partecipato al lavoro, specialmente quelli che non sanno di avervi partecipato, perché credono che conservare, ricercare e reperire documenti, organizzare spazi, condurre trattative e amministrare fondi così come fornire consigli, critiche e lezioni di storia, non siano attività che possano tradursi in immagini e suoni utilizzando la testa, gli occhi e le orecchie di altre persone. Tra questi mi è obbligo citare con nomi e cognomi due persone: Phil Ogden a cui mi lega da molti anni una comunità di interessi e di pensiero sul mondo degli audiovisivi e Sandro Di Stefano, che ha interpretato in modo perfetto il ruolo di "collante" dei frammenti visivi. Phil ha messo tutta la sua sensibilità creativa al servizio dell'idea, diventando "gli occhi" del progetto ed essendo stimolo continuo e costante. Sandro ha permesso alla sperimentazione visiva di essere libera e non condizionata dalle esigenze di raccontare con continuità, assumendosene il ruolo. La musica diventa la guida emozionale, incorporando i frammenti

The decision to write this note and give it to Phil Ogden for him to illustrate the events is due to a series of personal needs. First of all, I wanted to leave a written trace of a process and path – that is also a method – made together with other people. Then, I wanted to thank the Foundation of the Chamber of Deputies for having put together a homogeneous group of experts, archives and documents – a real network first of men and then of data – and for having made me direct this work with the greatest of freedom and creative independence with the organisational efficiency of an experienced movie producer. I would also like to thank all those who have taken part to this work – especially those who do not know they have taken part into it as they believe that storing, searching and finding documents, organising spaces, carrying out negotiations, administering funds and giving advices, critics and lessons on history cannot become images and sounds using the minds, eyes and ears of other people. Among all I must thank two people: Phil Ogden – with whom I share many interests and opinions in the world of audiovisual media – and Sandro Di Stefano – who was the perfect bond of all visual fragments. Phil put all his creative sensitivity on the idea becoming "the eyes" of the project and giving a continuous support. Sandro made visual experimentation free and not influenced by the need to tell everything in a



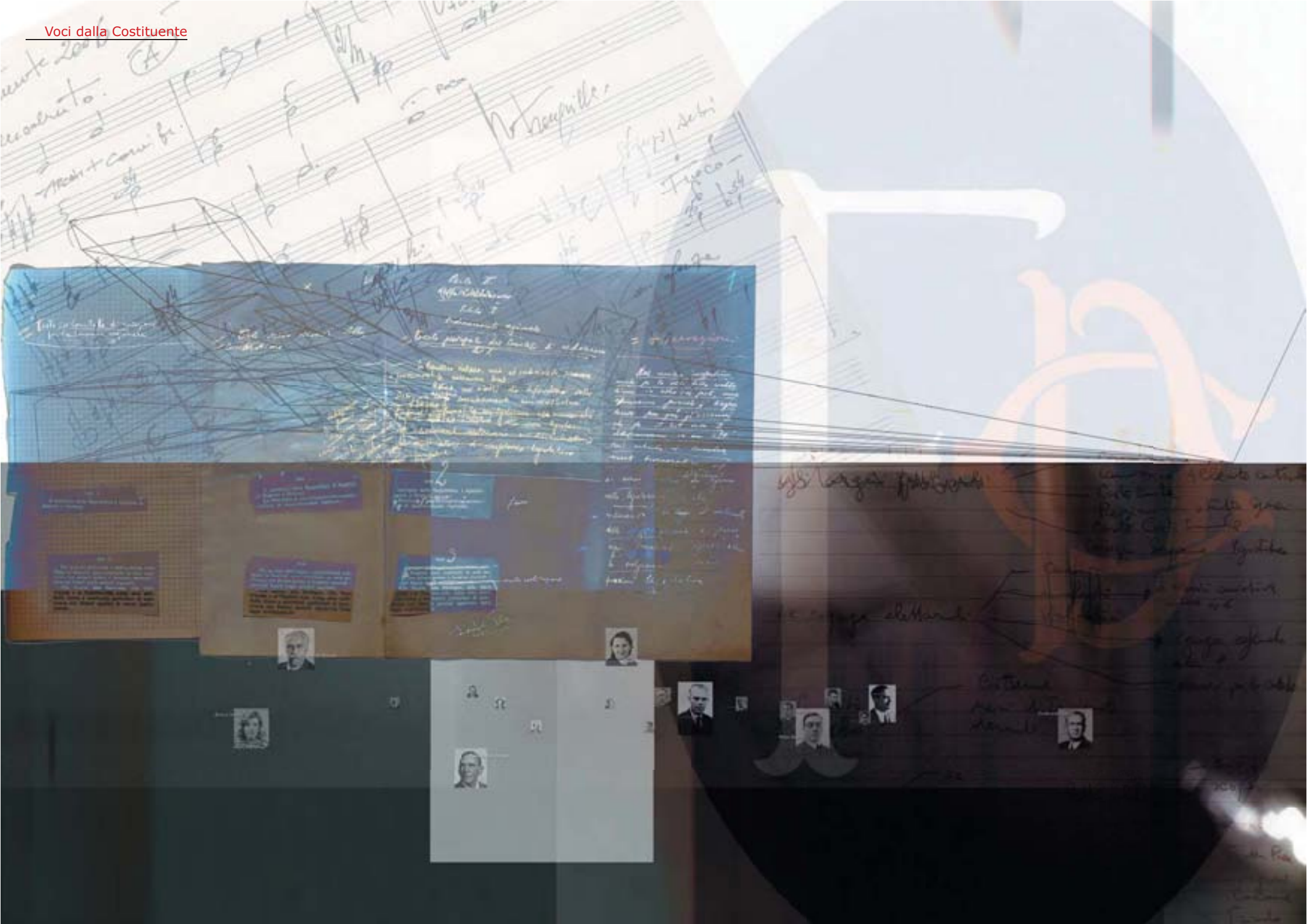
di voci senza mai essere un sottofondo. Ora non ci resta che affidare il lavoro al pubblico e valutare le reazioni di chi potrà votare la bocciatura o il successo, ma l'importante è votare.

continuous manner and took responsibility for this. Music became the emotional guide, incorporating all fragments of voices and never acting as a mere background noise. Now the only thing to do is to give the work to the public and evaluate the reaction of those who through their vote will establish its failure or success, bearing in mind that the most important thing is to vote.





“la nostra Costituzione è la sola base di legalità democratica”
Umberto Terracini



Diretta da: Aldo Di Russo

Art director: Phil Ogden

Musica: Sandro Di Stefano

Orchestrata e diretta dall'autore

Programmazione: Darryl Williams

*Prodotta dalla
Fondazione della Camera dei Deputati*

Produttore esecutivo




Consulenza storica: Pierluigi Ballini

Delegato alla produzione: Guido Garavoglia

Direzione tecnica: Massimo Temi

Coordinamento storico archivistico: Emiliano Gandolfi

Sonorizzazione:  BLUERAY

Tecnico audio: Fabrizio Bagherini

Ricerche iconografiche: Claudia Di Fabio

Redazione: Francesca Bises, Emanuele Bernardi

Assistenza tecnica: Sergio Caiola, Claudio Ceroni

Si ringraziano:

Archivio Storico della Camera dei Deputati

Biblioteca della Camera dei Deputati

Barbara Scaramucci

Leonardo Tiberi